



PROVINCIA DI MANTOVA

ASSEMBLEA DEI SINDACI

DEL 26 FEBBRAIO 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno 26 del mese di febbraio alle ore 16.30 in Mantova nella sala consiliare, convocata dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Presentazione accordo quadro fra Provincia di Mantova, Comune di Mantova, UPI, ANCI Lombardia per la partecipazione al percorso di costituzione del Servizio Europa d'Area Vasta (AEAV) – Lombardia Europa 2020 – POR FSE 2014-2020
2)-	Verbale della seduta assembleare del 10 dicembre 2018. Esame ed approvazione
3)-	Elezione di un Sindaco della Provincia di Mantova nel Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia (CAL)
4)-	Comunicazioni del Prefetto e del Questore in merito alla sicurezza territorio provinciale

Comune di

1	<i>Vice Sindaco</i>	Acquanegra sul Chiese
2	<i>Consigliere</i>	Asola
		Bagnolo San Vito
3	<i>Commissario</i>	Borgocarbonara
4	<i>Sindaco</i>	Borgo Mantovano
5	<i>Consigliere</i>	Borgo Virgilio
6	<i>Sindaco</i>	Bozzolo
7	<i>Commissario</i>	Canneto sull'Oglio
8	<i>Sindaco</i>	Casalmoro
		Casaloldo
		Casalromano
9	<i>Sindaco</i>	Castel d'Ario
10	<i>Sindaco</i>	Castel Goffredo
		Castelbelforte
11	<i>Sindaco</i>	Castellucchio
12	<i>Consigliere</i>	Castiglione delle Stiviere
		Cavriana
		Ceresara
13	<i>Sindaco</i>	Commessaggio
14	<i>Sindaco</i>	Curtatone
		Dosolo
15	<i>Sindaco</i>	Gazoldo degli Ippoliti
16	<i>Sindaco</i>	Gazzuolo
		Goito
		Gonzaga
17	<i>Sindaco</i>	Guidizzolo
18	<i>Sindaco</i>	Magnacavallo
19	<i>Vice Sindaco</i>	Mantova
		Marcaria
		Mariana Mantovana
20	<i>Sindaco</i>	Marmirolo
		Medole
21	<i>Vice Sindaco</i>	Moglia
22	<i>Sindaco</i>	Monzambano
23	<i>Sindaco</i>	Motteggiana
24	<i>Sindaco</i>	Ostiglia
		Pegognaga
		Piubega
25	<i>Sindaco</i>	Poggio Rusco
26	<i>Sindaco</i>	Pomponesco
		Ponti sul Mincio
27	<i>Sindaco</i>	Porto Mantovano
28	<i>Vice Sindaco</i>	Quingentole
		Quistello
		Redondesco

		Rivarolo Mantovano
		Rodigo
		Roncoferraro
		Roverbella
		Sabbioneta
29	<i>Sindaco</i>	San Benedetto Po
		San Giacomo delle Segnate
30	<i>Vice Sindaco di</i>	San Giorgio Bigarello
31	<i>Sindaco</i>	San Giovanni del Dosso
		San Martino dall'Argine
		Schivenoglia
32	<i>Commissario</i>	Sermide e Felonica
33	<i>Sindaco</i>	Serravalle a Po
		Solferino
		Sustinente
34	<i>Sindaco</i>	Suzzara
35	<i>Vice Sindaco</i>	Viadana
36	<i>Sindaco</i>	Villimpenta
37	<i>Sindaco</i>	Volta Mantovana

*Presenti **37** Comuni su **64**
74,67% della popolazione*

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Maurizio Sacchi che accerta la presenza del quorum funzionale previsto dall'art. 1 comma 55 della Legge n. 56/2014

1) Presentazione accordo quadro fra Provincia di Mantova, Comune di Mantova, UPL, ANCI Lombardia per la partecipazione al percorso di costituzione del Servizio Europa d'Area Vasta (SEAV) – Lombardia Europa 2020 – POR FSE 2014-2020

Beniamino Morselli – Presidente: Un saluto a tutti voi e un ringraziamento per la vostra partecipazione. Un saluto a Egidio Longoni, Vice Segretario Generale di ANCI Lombardia e project manager del progetto. Come dicevo siamo qua oggi per confermare e riaffermare un percorso iniziato qualche anno fa con il nostro territorio. La riforma Delrio ha ridisegnato le Province quali enti di governo di Area Vasta di secondo livello, chiamate a svolgere il ruolo di casa dei Comuni per rispondere ai bisogni dei territori e sviluppare un modello di amministrazione locale condivisa. Il ridimensionamento delle risorse economiche e di personale imposto agli enti locali, in particolare alle Province, dalle recenti riforme ha determinato la necessità e l'opportunità di ripensare a logiche di erogazione dei servizi al territorio secondo approcci multilivello e multiattore che valorizzino le specificità territoriali. Ricorderete che come Provincia a partire dal 2017 abbiamo attivato sul territorio di riferimento un percorso, articolato per area territoriale omogenea, per la costituzione di uffici di supporto per la gestione di servizi di ricerca di finanziamenti di carattere locale, nazionale ed europeo per sostenere le politiche di sviluppo territoriale attraverso un intervento formativo specifico rivolto al territorio sulla progettazione e gestione dei progetti europei e la proposta di definizione di forme di collaborazione su base convenzionale. ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per lo sviluppo del progetto Lombardia Europa 2020 – Progettazione, modellazione e start-up di Servizio Europa di Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi - Essere competitivi in Europa, finanziato sul Fondo Sociale Europeo. Questo progetto offre al nostro territorio l'opportunità di riprendere un percorso che abbiamo già condiviso con i Comuni finalizzato alla costituzione di un Servizio Europa di Area Vasta con il ruolo di promuovere lo sviluppo di modelli territoriali a rete per favorire la collaborazione e gestione associata dei servizi e rafforzare la capacità degli enti locali di utilizzare i fondi della programmazione europea; di attrarre e utilizzare risorse europee per la realizzazione di politiche territoriali volte a rispondere alle esigenze del territorio; di agire sul territorio per effettuare progettualità innovative finanziate con i fondi europei, secondo una modalità organizzativa e gestionale volta a favorire la gestione associata dei servizi europei; attuare un percorso rivolto ai nostri Comuni e alle relative forme associative. L'auspicio per il nostro territorio è di saper cogliere in modo coeso questa opportunità che vede coinvolti più livelli di governo (Regione, Provincia, Comune capoluogo, organismi associativi di rappresentanza degli enti territoriali) per lavorare con spirito di collaborazione alla costruzione di un modello innovativo e funzionale allo sviluppo delle nostre comunità. La partecipazione al progetto di Regione Lombardia e degli organismi associativi di Comuni e Province lombarde potrà essere l'occasione per valorizzare l'apporto costruttivo dei territori,

Comuni stessi e delle Province, ai processi di elaborazione dei programmi da cui discendono i bandi sui finanziamenti comunitari e regionali o direttamente pubblicati dalla Commissione nelle opportune sedi di confronto e condivisione, affinché le politiche di sviluppo siano mirate ai bisogni effettivi e alle specificità delle nostre comunità. Lo staff di ANCI Lombardia ci illustrerà i contenuti dell'intesa siglata da Comune, Provincia e ANCI Lombardia e i dettagli del progetto. Prima di dare la parola al Vice Segretario Generale di ANCI do la parola all'Assessore Nepote del Comune di Mantova.

Adriana Nepote – Assessore Comune di Mantova: Buon pomeriggio. Come ha già spiegato il Presidente della Provincia oggi firmiamo un accordo fra il Comune di Mantova, la Provincia e ANCI Lombardia per la promozione di un Servizio di Area Vasta per la partecipazione alla progettazione europea. Il Comune di Mantova già da quasi 4 anni sta partecipando a diversi progetti europei. Sicuramente è un'opportunità importante per il Comune anche se ci rendiamo conto che non è sempre così facile. Abbiamo cercato in questi anni di coinvolgere anche diversi Comuni, abbiamo lavorato con San Giorgio, con Borgo Virgilio e altri. È sicuramente una buona opportunità per creare una condivisione anche delle politiche da implementare e condivise e per poter fare squadra anche quando si cercano dei fondi su tematiche che non sono solo di interesse di un solo Comune ma possono essere condivise da tutto il territorio. Noi ringraziamo ANCI, Regione Lombardia e la Provincia di Brescia, che ci hanno coinvolto dall'inizio su questa progettualità. Pensiamo davvero che sia un'opportunità per tutti i Comuni. Con fatica si fa, però penso che sia davvero un'opportunità da prendere e cercare di collaborare tutti insieme per poter portare delle risorse al nostro territorio in modo condiviso. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Assessore. Prego.

Egidio Longoni - Vice Segretario ANCI Lombardia: Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio il Presidente dell'opportunità di poter illustrare nell'Assemblea dei Sindaci questo progetto che, ribadisco subito, è un'idea che è venuta un po' all'interno del mandato di ANCI Lombardia rispetto ai Comuni associati per cercare di intervenire più e meglio su qualche cosa che magari ogni Amministrazione comunale piccola, media o grande dice dovrei portare a casa un po' di finanziamenti europei per il mio territorio, ma che è un po' un lato oscuro, soprattutto per quella che è la conformazione dei Comuni della nostra Lombardia (1.509 Comuni, di cui 1.040 sotto i 5.000 abitanti). Voi capite che è molto complicato parlare di programmi europei a finanziamento europeo, in un contesto come il nostro lombardo. Allora l'idea di questo progetto, che è un progetto del fondo sociale europeo, è quella di essere insieme come sistema dei Comuni e delle autonomie locali con Regione Lombardia per ragionare come fare sistema tra i Comuni, come cercare di fare rete fra i Comuni, con un vero e proprio servizio, per cercare di avere una capacità migliore nel presentare progetti sui fondi europei nella programmazione diretta e indiretta. Voi sapete che c'è tutto un ragionamento di fondi europei legati alla programmazione per

cui tu presenti progetti direttamente sulla programmazione, che Bruxelles va con la Commissione a definire e ce ne sono invece molti altri che sono intercettati e spostati su Regione Lombardia e sullo Stato italiano. Uno si chiama Piano Operativo Regionale e l'altro Piano Operativo Nazionale. In questo contesto l'idea di questo progetto è quella di creare questo Servizio Europa d'Area Vasta. Ormai le Aree Vaste non si faranno più rispetto alla Delrio, stiamo tranquilli, però in realtà qui Area Vasta vuol dire tutto il territorio, nel vostro caso mantovano, compresi magari altri soggetti che non siano solo gli enti locali, quindi anche le forze economiche piuttosto che formative e istituzionali. Questa è l'idea dell'Area Vasta. In realtà però quello su cui noi ci concentreremo come diceva l'Assessore Nepote prima, è cercare di capire, partendo dai Comuni un po' più grandi del mantovano, chi può partecipare a un percorso insieme a noi per creare questo servizio. È per quello che siamo partiti intanto dal Comune capoluogo e dalla Provincia con una funzione di coordinamento come Casa dei Comuni. Questa è un po' l'idea di fondo. Allora la domanda sorge spontanea: ma io che sono Sindaco di un piccolo Comune in questo progetto cosa faccio? L'idea di fondo è che se io sono un piccolo Comune potrò essere comunque beneficiario di questo tipo di opportunità perché se non ho una struttura, nel senso che magari ho 2, 3, 7 dipendenti al massimo, dove vado in questo contesto, già riesco a fare poco del mio per cui immagino dentro questo tipo di opportunità. L'idea di fondo è che un piccolo Comune potrà essere dentro il nostro network beneficiario comunque di una serie di azioni di progetto che avranno dei capofila un po' più strutturati. Questa è l'opportunità che viene portata. Nel SEAV, c'è l'idea di attirare risorse europee, aggregare i gruppi di Comuni e Province e la partecipazione di soggetti del territorio. Noi abbiamo un progetto che prevedrà prima degli accordi – l'accordo che è stato sottoscritto per promuovere il progetto tra il Comune capoluogo e la Provincia - poi arriveremo fino alle convenzioni. Non partiamo subito dalle convenzioni, prima facciamo un percorso per creare tramite un laboratorio questo servizio, quindi un Ufficio Europa organizzato sul territorio (ne creeremo una dozzina, corrispondenti alle 11 Province e alla Città Metropolitana) e quindi avere sotto questo profilo una regia regionale perché oggi quello che accade, al di là della bontà dei progetti presentati ad esempio dal Comune di Mantova, è che abbiamo una situazione, e vi forniremo una ricerca quali/quantitativa che abbiamo fatto, un po' a macchia di leopardo, per cui ogni campanile più o meno cerca di raccogliere la sua opportunità e presenta un progetto. Voi potete immaginare le centinaia di progetti che arrivano, con una capacità però di intercettare i fondi che è molto relativa. L'Italia è un po' un progettificio. Vi racconto un aneddoto. Come ANCI Lombardia gestiamo anche il progetto LIFE, quindi fondi diretti. Quando sono andato all'apertura dei progetti LIFE a Bruxelles gli italiani arrivavano con progetti di circa 1 milione di euro ciascuno, poi si presenta l'olandese con un progetto da 10 milioni di un comunello piccolo peraltro. Capite che c'è qualcosa che non va. Anche gli spagnoli erano così come noi. L'olandese arriva con un progetto da 10 milioni e noi siamo in 9 con un progetto da 1 milione e a testa. Cosa voglio dire con questo? Che ci sono delle Regioni a livello europeo che sono molto più forti per esempio anche della Lombardia o delle Regioni italiane nell'organizzare i territori a presentare progettualità all'interno

della programmazione europea perché andiamo in maniera un po' casuale, disorganizzata. L'idea di questo progetto è quella di cercare di avere anche una regia regionale, evitando magari anche competizioni sugli stessi bandi inutili, perché presentiamo tutti sullo stesso filone progettuale una serie di progettualità che poi magari hanno una qualità anche abbastanza bassa. Su questa slide vedete che c'è anche una task force. Noi in ogni territorio provinciale metteremo a disposizione comunque chiamiamoli tra virgolette dei consulenti anche se nel progetto non si può dire, cioè dei formatori che si affiancheranno ai territori per far crescere il territorio stesso in questo servizio. Quindi il finanziamento porta anche questo tipo di opportunità per organizzare al meglio, quindi non verrete sotto questo profilo lasciati soli. L'altro elemento secondo me interessante è che, come vi dicevo, questo progetto non è un progetto che gestisce l'ANCI con il sistema delle Province punto. No, è nella stessa regia anche con la Presidenza di Regione Lombardia. Quindi di fatto potremo concertare tutta una serie di azioni anche con Regione Lombardia su tante situazioni anche di misure di finanziamento. Questo perché nel passato anche personalmente mi toccava magari andare all'interno di tavoli in cui arrivavano dagli uffici di Regione dei bandi su fondi europei preconfezionati che poco si sposavano magari con la realtà e i bisogni del territorio o poco si sposavano con le possibilità da parte dei Comuni di spendere quei soldi o perché erano scritti in un modo per cui la prima cosa che devi fare è prendere due consulenti che ti possano presentare velocemente il progetto, magari con il Click Day tanto odiato che avviene tramite la piattaforma di Regione Lombardia. Allora noi dentro questo tipo di contesto come ANCI, come sistema dei Comuni, diciamo sempre che bisognerebbe anche un po' bypassare la stagione dei bandifici fatti un po' così e cercare di organizzare un po' meglio le risorse sul bisogno territoriale. Gli altri Stati membri europei lo fanno, l'Italia non molto, Regione Lombardia ancor meno. Pensate che nell'ultima programmazione come ANCI abbiamo dovuto anche faticare a convincere Regione, perché i Comuni potessero essere beneficiari di almeno il 10% dei fondi regionali della Commissione Europea, perché se era per Regione avrebbe dato tutto direttamente solo al sistema delle imprese e noi come ANCI dovevamo anche difendere questo tipo di partita. Questa è l'idea che vi dicevo. Questo network strategico vuol dire che noi alla fine del percorso avremo una dozzina di convenzioni che coinvolgono i Comuni in questa partita a diverso titolo. Abbiamo aperto anche come ANCI uno spazio a Bruxelles all'interno degli uffici di Casa della Lombardia. Ci siamo fatti dare da Regione Lombardia un ufficio in comodato d'uso gratuito. Loro hanno là uno staff molto qualificato di lobby verso tutti gli uffici e tutte le sezioni all'interno della Commissione Europea e quindi noi ci siamo infilati e stiamo attivando uno spazio, che non è uno spazio di rappresentanza. Dopo di che organizzeremo anche là delle missioni con i Sindaci. Noi vogliamo portare i Comuni direttamente in Europa come protagonisti, tanto è vero che il nostro progetto si intitola "Anche Enti Locali Protagonisti". L'idea è che questo spazio sia anche uno spazio in cui funzionari comunali possono arrivare là e presentare delle progettualità, vivendo anche delle sessioni formative all'interno dello spazio di Bruxelles e attivarsi in questo senso. Guardate che non è fantascienza, lo abbiamo messo all'interno del

progetto, lo abbiamo finanziato e quindi alcuni funzionari, quelli più sensibili, quelli più capaci, quelli più disponibili, quelli che parteciperanno al servizio che abbiamo identificato potranno avere un'opportunità anche presso lo spazio di Bruxelles per crescere, per formarsi, per adeguarsi a quelle che sono un po' le opportunità della nuova programmazione. Anche perché questo progetto lo abbiamo inserito nella programmazione attuale, che è 2014-2020, ma al netto delle prossime elezioni europee si sta ormai portando a termine la nuova programmazione 2021-2027 dove, e questo è il segnale, per l'Italia ci sono ancora più finanziamenti. Nonostante si vada ormai come idea ad essere un po' detrattori dell'Europa quello che ci spetta nella prossima programmazione comunitaria è un +6% di fondi verso l'Italia. Vedete nella slide all'Italia 43,44 miliardi di euro in aumento rispetto al 2014-2020. Quindi nella prossima programmazione per quelli che sono un po' i conteggi fatti nelle varie ripartizioni tra Stati membri, eccetera, noi avremo già un'opportunità in più ma gli obiettivi tematici, la programmazione e la qualità dei progetti sarà essere ancora più selettiva. È per quello che il nostro progetto vuole intervenire, vuole organizzare i territori, perché se hai più risorse ma è più selettiva è vero che destinati all'Italia sono questi, ma chi poi a livello italiano intercetterà questi fondi? Il nostro auspicio come ANCI Lombardia è che siano i Comuni lombardi in questo tipo di...per quelle che sono le misure, quindi parliamo di welfare, inclusione, parliamo di infrastrutture, parliamo di quello che è l'ambiente, che è un tema molto sensibile in questo periodo, soprattutto di siccità e area ormai inquinata e insostenibile, l'aspetto culturale perché è importante il territorio mantovano e Mantova, più tutto quello che è il territorio per quello che riguarda l'aspetto agricolo, gli investimenti, eccetera, eccetera. Io sto girando un po' tutto il territorio regionale, presentando questa opportunità e avere una regia regionale magari è ambizioso nell'atomizzazione dei Comuni che abbiamo detto, però stare in un consesso coordinato può voler dire più capacità. Pensa alla Baviera, in Germania, che ha un'organizzazione assolutamente forte sotto questo profilo, e arriva con pochi progetti, ma con il 100% di possibilità di finanziamento, mentre noi, volumi di progetti con pochi finanziamenti che intercettiamo. Questa è la situazione, per cui l'idea di fondo, ribadisco, che è quella di organizzarsi. Noi siamo a disposizione come ANCI Lombardia, abbiamo questo progetto che termina comunque nel 2020. Quindi non è tutto e subito, perché noi potevamo arrivare qui come ANCI con un modello di convenzione, ma non avrebbe avuto senso, sarebbe stato un atto amministrativo come tante convenzioni che si firmano e rimangono poi sulla carta perché non vengono fatte vivere in termini di servizio. Invece noi vogliamo partire dal basso, organizzare per capire nel territorio... e su questo con la Provincia di Mantova, che ringrazio ancora per la disponibilità, organizzeremo un coordinamento territoriale e tematico per capire quali sono le strategie del territorio su cui puntare. Non possiamo pensare, in questa folta programmazione di misure, di puntare a tutto, è meglio focalizzarsi su un'agenda importante per il territorio e quindi insistere in quel tipo di programmi di finanziamento per cercare di focalizzarci su questo e organizzare al meglio anche il vostro territorio in un ambito che sia poi territoriale e regionale. Io ho concluso così, non porto via altro tempo per la vostra assemblea. Mi è sembrato importante insistere con il Presidente per essere

nell'Assemblea dei Sindaci in modo tale da rappresentare come ANCI questa opportunità e poterlo illustrare, senza quella solita comunicazione che arriva e magari uno legge o non legge. Sono a disposizione per qualsiasi domanda o intervento.

Intervento fuori microfono **Paolo Fiorini – Consigliere di Borgo Virgilio**

Egidio Longoni - Vice Segretario ANCI Lombardia: Spiego meglio. Questo progetto cosa finanzia? Le persone che mandiamo sul territorio, la formazione ai dipendenti comunali per creare questo servizio, il servizio stesso. È evidente che il progetto finanzia la costruzione di questo servizio fino alla sua convenzione, poi come tutti i progetti che finiscono sarà il territorio, se lo ritiene valido, a doverlo far vivere. Ma la programmazione 2021-2027 andrà avanti, a prescindere dai colori politici delle elezioni europee ci sarà una nuova programmazione. Qual è la differenza? Che attualmente chi è adesso al Parlamento Europeo e in Commissione a Bruxelles voleva chiudere questi programmi 2021-2027 prima delle elezioni europee. Siccome evidentemente non c'è l'accordo, un po' come quando uno arriva in scadenza elettorale, si è rimandato tutto a dopo le elezioni europee ma questi fondi sono già in essere, quelli che vi ho presentato velocemente ci sono già. Probabilmente da chi governerà l'Europa in termini di colore politico magari un orientamento, un indirizzo su una misura diverso in termini di capienze piuttosto che un'altra. Magari uno punta più su politiche di un certo tipo piuttosto che altre, però i fondi rimangono quelli e la capacità che dobbiamo mettere come territori di intercettarli è quella. Da ultimo per i programmi regionali, cioè per i fondi che intercetta Regione Lombardia, c'è una programmazione 2021-2027 che ci sarà comunque, cioè si va avanti, non è che finisce il mondo con le elezioni europee. L'unica cosa politica che voglio dire è che anche l'Italia faccia il percorso dell'Inghilterra, cioè la Brexit, se no questa cosa rimane. Qual è il meccanismo per cui questi miliardi non arrivano in Italia? Solo se l'Italia decide di uscire dall'Europa. Vi abbiamo lasciato il materiale, con le slides e la brochure che spiega sinteticamente il progetto con tutti i contatti, così potete guardarla poi con calma.

Beniamino Morselli – Presidente: Ringrazio Egidio Longoni.

2) Verbale della seduta assembleare del 10 dicembre 2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta assembleare del 10 dicembre 2018, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

- ✓ In base al nuovo Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci, approvato con deliberazione assembleare n. 4 del 20 settembre 2018, in vigore dal 21 ottobre 2018:
il verbale costituisce l'unico atto pubblico valido a documentare la volontà espressa dall'Assemblea dei Sindaci e riporta il fedele resoconto dell'andamento della seduta, con i punti principali delle discussioni e gli intervenuti alla discussione.

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che

- ✓ All'inizio della seduta assembleare del 20 settembre 2018, è stata azionata la registrazione elettronica integrale dell'adunanza;
- ✓ successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A" a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori;
- ✓ il verbale è stato inviato a tutti i Sindaci, nei modi e nei tempi previsti dall'art.7 del Regolamento dell'Assemblea, per le eventuali rettifiche

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012').

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Gli artt.17 e 18 del Regolamento dell'Assemblea dei Sindaci, approvato con deliberazione assembleare n.4 del 20 settembre 2018, in vigore dal 21 ottobre 2018, intitolati rispettivamente "*redazione del processo verbale*" e "*approvazione e rettifiche dei verbali*";
- ✓ l'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato "*processi verbali delle deliberazioni*".

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'* in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato, "Pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *"istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei"*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;
Tutto ciò premesso

DELIBERA

1.DI APPROVARE il verbale della seduta assembleare del 10 dicembre 2018, identificato come allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto.

2.DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Constatata la validità della seduta con 37 Comuni presenti e rappresentata il 74,67% della popolazione la seduta è valida. Il punto n. 2 è: *"Verbale della seduta assembleare del 10 dicembre 2018. Esame ed approvazione"*

Ci sono osservazioni, domande? Se non ci sono pongo in approvazione.

Non avendo nessun Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Presenti e votanti n. 37 Comuni

Favorevoli:

n. 30 (Acquanegra sul Chiese – Asola – Borgo Mantovano – Bozzolo – Canneto sull'Oglio – Casalmoro – Castel d'Ario – Castel Goffredo – Castellucchio – Castiglione delle Stiviere – Commessaggio – Curtatone – Gazoldo degli Ippoliti – Gazzuolo – Magnacavallo – Mantova – Marmirolo – Moglia – Motteggiana – Poggio Rusco – Pomponesco – Porto Mantovano –

**Rodigo – San Benedetto Po – San
Giorgio Bigarello – San Giovanni del
Dosso – Sermide e Felonica – Serravalle
a Po – Suzzara – Villimpenta)**

Astenuti:

**n. 7 (Borgo Virgilio – Borgocarbonara –
Guidizzolo – Monzambano – Ostiglia –
Viadana – Volta Mantovana)**

74,67% della popolazione

3) Elezione di un Sindaco della Provincia di Mantova nel Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia (CAL)

DECISIONE

Si procede all'elezione del rappresentante comunale che andrà a ricoprire la carica di componente del Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia di seguito "CAL" ai sensi della Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 22.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ con Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.29 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 ottobre 2009, n.22 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali della Lombardia, ai sensi dell'art.54 dello Statuto d'autonomia)" sono state introdotte nuove disposizioni che affidano alle Province, il compito di eleggere, attraverso le rispettive Assemblee dei Sindaci, i rappresentanti comunali che andranno a ricoprire la carica di componenti del CAL.,
- ✓ in attuazione dell'art.123 della Costituzione e dell'articolo 54 dello Statuto d'autonomia della Lombardia e con riferimento a quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), la Legge Regionale 23 ottobre 2009 n.22 disciplina il Consiglio delle autonomie locali della Lombardia (CAL) quale organo di consultazione permanente tra Regione e il sistema delle autonomie locali lombarde.

ISTRUTTORIA

PREMESSO che

- ✓ Il CAL è composto da:
 - ✓ Il Presidente di ogni Provincia;
 - ✓ Il Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Milano;
 - ✓ Il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle comunità montane lombarde;
 - ✓ Il Presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani della Lombardia (ANCI Lombardia);
 - ✓ Il Presidente dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani – delegazione regionale della Lombardia (UNCCEM Lombardia);
 - ✓ Due Sindaci per i comuni appartenenti alla Città metropolitana di Milano, di cui un Sindaco di comune con popolazione inferiore ai quindicimila abitanti;
 - ✓ **Un Sindaco per ogni provincia**, ovvero due, di cui un sindaco di comune con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, per ogni provincia con popolazione superiore a settecentocinquantamila abitanti.
- ✓ Il CAL dura in carica per l'intera legislatura regionale. I componenti restano in carica sino al giorno antecedente la seduta di insediamento del nuovo CAL. I componenti del CAL decadono dalla carica al termine del rispettivo mandato.
- ✓ **I rappresentanti del CAL sono eletti rispettivamente in base alle preferenze espresse dalle assemblee dei Sindaci** della Città Metropolitana di Milano e di ogni provincia lombarda. Ogni Sindaco può esprimere una sola preferenza.
Risultano eletti

- **Sindaci che nelle rispettive votazioni hanno ottenuto il maggior numero di voti.**
- **In caso di parità risulta eletto il Sindaco più giovane di età. I risultati ottenuti dalle singole assemblee sono trasmessi al Presidente del Consiglio Regionale.**

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la deliberazione ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n.241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L. 190/2012).

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- ✓ Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 e comma 55 penultimo e ultimo periodo, in cui si dispone che *"L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente"*.
- ✓ Legge Regionale 23 ottobre 2009 n.22 "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, ai sensi dell'art.54 dello Statuto d'autonomia", art. 4 *"Elezioni dei rappresentanti Comunali del CAL in cui si dispone "I rappresentanti dei comuni sono eletti rispettivamente in base alle preferenze espresse dalle assemblee dei sindaci della Città metropolitana di Milano e di ogni provincia lombarda, composte come indicato dall'articolo 1, comma 56, della legge 56/2014"*;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali'* in base al provvedimento n. 2018/54332 del 21-12-2018;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *'Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali'*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

1. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è

possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DEL PROVVEDIMENTO

Inoltre, considerata l'urgenza di comunicare al Presidente del Consiglio Regionale il nominativo del Sindaco eletto nel Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1. *DI DICHIARARE* la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Come sapete il Consiglio delle Autonomie Locali prevede tutta una composizione. Intanto di cosa si occupa il CAL? Sostanzialmente è un organismo consultivo che dà un parere obbligatorio sui progetti di legge di interesse degli enti locali, di cui all'art. 54, comma 2, dello Statuto. Fanno parte della composizione del CAL i Presidenti di ogni Provincia, in più per quello che riguarda i Comuni 1 Sindaco per ogni Provincia, ovvero 2, di cui un Sindaco con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e un Sindaco con popolazione superiore a 750.000 abitanti. Quindi per quanto riguarda noi e la stragrande maggioranza delle Province della Lombardia c'è l'elezione di 1 Sindaco. Lascio la parola all'assemblea se ci sono proposte per l'individuazione di eventuali candidati. Consigliere Zaltieri.

Zaltieri – Consigliere di Asola: Sentiti anche molti Sindaci, che hanno condiviso questa candidatura, proporrei, vista la sua disponibilità ma soprattutto la sua esperienza e la sua capacità di lavorare in una dimensione territoriale, il Sindaco di Borgo Mantovano Alberto Borsari, già Vice Presidente della Provincia.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Sindaco Sarasini.

Sarasini – Sindaco di Commessaggio: Noi abbiamo fatto un'analisi, come diceva il Consigliere Zaltieri, anche noi abbiamo sentito parecchi Sindaci e c'è stata una convergenza fondamentale sul Sindaco di Castiglione Enrico Volpi, che secondo noi anche in termini di istanze è molto vicino a Milano per andare a fare le riunioni. Quindi propongo Enrico Volpi quale secondo nominativo da proporre all'Assemblea.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Sindaco. Sindaco Meneghelli.

Meneghelli – Sindaco di Guidizzolo: Buonasera a tutti i colleghi. Mi associo a quello che ha detto il Sindaco Sarasini. Noi riteniamo che essendo il Presidente della Provincia Morselli già d'ufficio nominato in questa Assemblea, chiediamo che sia un Sindaco vicino al centrodestra, senza tessera politica quindi un civico come Enrico Volpi, come rappresentante di tutti i Sindaci della Provincia di Mantova. Questa è la proposta che sostengo

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Sindaco. Sindaco Palazzi.

Palazzi – Sindaco di Mantova: Ammetto di condividere la proposta di Francesca, vorrei solamente precisare per una questione di consapevolezza di tutti, che il Presidente della Provincia è membro di diritto del CAL senza diritto di voto. Quindi, per capirci, non concorre all'elezione degli organismi del CAL stesso a livello regionale. Volevo dirlo perché noi qui oggi siamo chiamati di fatto a scegliere un rappresentante, ci sono invece Province che eleggono 2 rappresentanti e in quel caso è un po' più semplice. Però nel nostro, il Presidente è membro di diritto e come spesso accade essere membri di diritto non dà poi in realtà il diritto di voto rispetto agli organismi stessi.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Sindaco Zacchi.

Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: Mi dispiace avere sempre il ruolo del guastafeste, però devo ancora una volta rammaricarmi sulla scarsa sensibilità che secondo me ancora la Provincia come istituzione ha nei confronti della nuova veste, che almeno finché non viene cambiata le ha dato la legge Delrio. Continuiamo a chiamarla Casa dei Comuni e poi dopo alla fine continuiamo a non condividere le scelte e come anche adesso si è palesato c'è un gruppo che propone un nome, un altro gruppo che ne propone un altro. A maggior ragione quando si tratta di indicare un rappresentante di tutti i Sindaci mantovani secondo me in primis chi guida la Provincia e presiede anche questa Assemblea doveva essere... ma non è una critica, tu lo sai Presidente quanto stimi il tuo lavoro fatto gratuitamente a favore di questo territorio, lo ripeto sempre. Però permettimi che come in altre occasioni quando è stato chiesto di discutere di argomenti fondamentali per tutto il territorio ci è stato detto di no alla discussione, e questo non vuol dire aprire ai Sindaci e ai territori, anche questa volta dove si tratta di eleggere un rappresentante di tutti i Comuni, di tutti i Sindaci, secondo me era fondamentale arrivare almeno dopo aver discusso e trovata la quadra più possibile su un nome. Che si facciano dei giochi di parte e che anche tra di noi si facciano delle preferenze a me disturba, mi dispiace che si arrivi a questa cosa perché onestamente da Sindaci sulla nomina di uno a rappresentarci per tutti, era secondo me, molto auspicabile, se non doverosa, una condivisione più ampia. A questo punto ognuno farà quello che ritiene. Io condivido il fatto che ci poteva essere un bilanciamento perché quando c'è un equilibrio a livello territoriale, vista anche la situazione politica a livello provinciale e di rappresentanza a livello di aree... però io non ne voglio fare una questione politica, era soprattutto la condivisione di una persona che si facesse portatore delle istanze di tutto il territorio. Mi dispiace che questa condivisione non ci sia stata e purtroppo ci troviamo a votare all'ultimo su una figura che deve rappresentare tutti in un organo comunque importante.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcun altro? In merito a questa cosa faccio notare che io volutamente non ho voluto scendere sul terreno della scelta politica o meno. Tutti voi avete ricevuto l'invito per oggi, con l'ordine del giorno, credo almeno una settimana fa e sino a ieri pomeriggio non mi è arrivata nessuna segnalazione. Se da una parte, come diceva il Sindaco Palazzi non partecipo al voto del Sindaco che sarà eletto, volutamente non l'ho voluto fare, dall'altra parte nessuno dei Sindaci, anche chi è intervenuto adesso, fino ad oggi non mi ha fatto pervenire nessuna richiesta di nessun tipo e nessuna proposta di nessun tipo. Detto questo credo che non ci sia niente di scandaloso che un'Assemblea dei Sindaci possa esprimersi su un rappresentante in un organismo regionale, a cui ho già avuto l'opportunità di

partecipare altre volte e in cui per tre volte non c'è stato il numero legale per riuscire a decidere alcunché. Questo per dire la sensibilità che c'è nei confronti di questo organismo. Mi auguro che chiunque sia il collega che sarà eletto in rappresentanza dell'Assemblea dei Sindaci di Mantova insieme potremo partecipare a queste riunioni e vedremo poi come andrà dalle altre parti. C'è qualcun altro? Zaltieri.

Consigliere Zaltieri: Volevo precisare una cosa che non ho detto nella presentazione del Sindaco Borsari. Siccome è stato specificato che l'altra candidatura viene dal mondo civico in quanto non ha tessere, la stessa cosa la sottolineo anche per il Sindaco Alberto Borsari. Volevo anche precisare al Sindaco di Poggio Rusco che un percorso unitario era nelle nostre intenzioni ancora a monte di questo Consiglio Provinciale. Purtroppo non si è riusciti a creare un Consiglio Provinciale unitario secondo un tentativo che era stato fatto. Per cui non credo che sia da attribuire a una parte piuttosto che a un'altra. Certo sarebbe una buona cosa addivenire a delle disponibilità, a delle candidature che si costruiscono nel corso del tempo, che non sono arrivate, che possono permettere di fare un percorso più omogeneo.

Beniamino Morselli – Presidente: Se non c'è nessun altro, mi servono tre scrutatori. Sarasini, Chilesi, Monicelli.

Si procede con le operazioni di voto, al termine delle quali il Presidente proclama il seguente esito

Presenti e Votanti n.37 Comuni

Alberto Borsari	Sindaco di Borgo Mantovano	n. 18 voti
Enrico Volpi	Sindaco di Castiglione delle Stiviere	n. 16 voti
Schede bianche		n. 3

Viene eletto Alberto Borsari

Beniamino Morselli Presidente: Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non avendo nessun Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Presenti e votanti n. 37 Comuni

Favorevoli:	n. 37	(Acquanegra sul Chiese – Asola – Borgo Mantovano – Borgo Virgilio – Borgocarbonara –Bozzolo – Canneto sull'Oglio – Casalmoro – Castel d'Ario – Castel Goffredo – Castellucchio – Castiglione delle Stiviere – Commessaggio – Curtatone – Gazoldo degli Ippoliti – Gazzuolo – Guidizzolo – Magnacavallo – Mantova – Marmirolo – Moglia – Monzambano – Motteggiana – Ostiglia – Poggio Rusco – Pomponesco – Porto Mantovano – Rodigo – San Benedetto Po – San Giorgio Bigarello – San Giovanni del Dosso – Sermide e
--------------------	--------------	---

**Felonica – Serravalle a Po – Suzzara –
Viadana – Villimpenta – Volta
Mantovana)**

74,67% della popolazione

4) Comunicazioni del Prefetto e del Questore in merito alla sicurezza del territorio provinciale

Beniamino Morselli – Presidente: Invito S.E. il Prefetto e il Questore. Ci scusiamo se vi abbiamo fatto aspettare qualche minuto. Ringrazio ancora S.E. il Prefetto e il Questore di essere qua con noi. Ho avuto modo di partecipare come Presidente della Provincia a una delle riunioni del Comitato per la Sicurezza. All'interno di una di queste riunioni, in cui è stato fatto un bilancio di quella che è la situazione dei reati che vengono commessi sul nostro territorio provinciale, si sono fatte tutta una serie di considerazioni anche su alcune specificità e si è ricordato molto che noi Sindaci, ad esclusione del collega di Mantova visto che c'è il Questore, siamo anche autorità di pubblica sicurezza e quindi ci competono anche delle responsabilità, dei doveri, degli oneri e quindi ho chiesto a S.E. il Prefetto e al Questore se magari poteva essere un'occasione. quella dell'Assemblea dei Sindaci, che dovevamo comunque fare per le cose che abbiamo fatto prima, per poter dialogare con un buon numero di rappresentanti del nostro territorio. Da qua l'invito che ho rivolto a S.E. il Prefetto e al Questore, che hanno prontamente accettato e che ringrazio ancora. Io lascerei la parola al signor Prefetto per parlare dell'argomento sicurezza sul nostro territorio.

Carolina Bellantoni – Prefetto: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio per l'occasione che mi viene data di poter conoscere molti dei Sindaci che ancora non ho potuto incontrare nel corso della mia attività ma che mi ripropongo - si dice che dei buoni propositi è lastricata la via dell'inferno, ma cercherò di farcela - piano piano di visitare tutti i Comuni, di ascoltare tutti i Sindaci, confermando comunque la mia disponibilità sempre ad avere le porte aperte per chiunque, per qualunque Sindaco voglia venire lui a rappresentare qualsiasi situazione di criticità che riguarda il suo territorio. È un territorio molto efficiente sotto il profilo della collaborazione, della cooperazione. Ho già visto che c'è tantissima capacità di fare rete in questa provincia e questa è una cosa fondamentale per poter lavorare bene con tutti. Io avevo preparato delle slides ma mi sembra di farvi la lezione e quindi parlo con più semplicità e le uso solo per lasciarvi degli spunti su cui riflettere e su cui magari poi ci sarà modo di incontrarci nuovamente nel corso dell'attività, io e il Questore, che siamo perfettamente in linea. Devo dire che ho trovato delle forze di polizia splendide, dei vertici che lavorano benissimo e questo per me è tutta una strada in discesa, cioè mi consente di attuare le politiche di governo sulla sicurezza adattandole comunque al territorio, perché la sicurezza è un bene di tutti, non è di destra, non è di sinistra, non è a pois o a pallini ma la sicurezza è un bene comune a tutti noi, dobbiamo lavorare per questo. Io ritengo che ogni cosa che venga declinata a livello centrale poi deve essere anche adeguata e adattata al territorio e quindi essere metabolizzata secondo anche le linee che il territorio dà su quell'argomento. Quindi non ci sarà mai scontro perché penso che è interesse di tutti raggiungere sempre più elevati livelli di sicurezza in provincia. Vi ricordo che ormai decliniamo la sicurezza in centocinquanta tipi di concetti ma sicuramente quelli che ormai sono stati classificati nel nostro ordinamento per effetto del Decreto Minniti del 2017 sono

quelli di sicurezza integrata e sicurezza urbana. Finalmente il legislatore ha dato delle definizioni di questi due concetti e noi su questi due concetti dobbiamo lavorare. La sicurezza integrata è una sicurezza che vede la rete di tutte le istituzioni che a vario titolo concorrono a fare sicurezza, perché la sicurezza non è solo quella delle forze di polizia, è principalmente quella delle forze di polizia, ma tutti concorriamo a fare sicurezza, anche i Sindaci. Come diceva prima il Presidente voi siete tutti autorità locali di pubblica sicurezza perché la legge 121/1981 dice che dove non c'è un commissariato di pubblica sicurezza sul territorio sono i Sindaci a svolgere questa funzione che altrimenti sarebbe demandata al dirigente del commissariato. Quindi il sistema ha una norma di chiusura. Esistono un Prefetto e un Questore autorità provinciali di pubblica sicurezza, esistono poi gli ufficiali di pubblica sicurezza dirigenti di commissariato e i Sindaci che hanno una duplice funzione da questo punto di vista, perché sono sia autorità locali di pubblica sicurezza, sia autorità locali di protezione civile ma anche e soprattutto ufficiali di governo e per queste tre funzioni devono avere una relazione continua con le forze di polizia a livello locale ma anche con il Prefetto e con il Questore. Questo flusso informativo continuo verso le autorità provinciali di pubblica sicurezza chiude il sistema, rende il sistema sicuro, crea la possibilità che non sfugga nulla e che su tutto si possa intervenire in termini di prevenzione. Non spetta a noi la repressione, quella dei reati spetta alla magistratura. Noi vorremmo arrivare un poco prima, cercare cioè di risolvere a monte oltre che a valle il problema della sicurezza. Questo lo si può fare solo se questo circuito informativo, la circolazione delle informazioni, non si fermi alla stazione dei carabinieri in un rapporto sicuramente utile tra Sindaco e Maresciallo comandante della stazione ma arrivi dove deve arrivare, cioè nelle sedi deputate a poi mettere in campo le politiche della sicurezza e quindi a mettere in campo la prevenzione generale sul territorio, a far sì che il controllo coordinato del territorio, quello cioè fatto dalle forze di polizia, possa essere efficace anche attraverso le informazioni che arrivano dalle aree locali. Questo è importantissimo. Quindi la sicurezza integrata dice che noi ci dobbiamo integrare tutti in questo compito di sicurezza e ancor di più lo è la sicurezza urbana, che è una sotto declinazione della sicurezza integrata. La sicurezza integrata significa mettere insieme le risorse per migliorare tutti i sistemi di sicurezza. Quindi sono in campo le Regioni con i loro fondi per la sicurezza, le Province, i Comuni, lo Stato, che ha dato dimostrazione ultimamente anche di aver in qualche modo recuperato il tema dei finanziamenti in materia di videosorveglianza o di sistemi di sicurezza di vario genere, sia per le forze di polizia che per gli enti locali. Invece la sicurezza urbana è proprio quella che vi concerne da vicino, quello che i Sindaci possono fare per migliorare la sicurezza del loro territorio. Sicuramente la videosorveglianza è fondamentale ma anche attraverso la cura del decoro urbano, l'eliminazione dei luoghi oscuri, il potenziamento dell'illuminazione, il rapporto con le forze di polizia, con i protocolli che si possono fare con la Prefettura in tante materie quali l'antimafia, il problema degli accordi di vicinato che non è un problema se viene gestito bene ma è una risorsa e pure sulla sicurezza urbana. La mia intenzione è proprio questa, implementare gli accordi sulla sicurezza urbana almeno con i Comuni di più grandi dimensioni oppure stabilire dei protocolli di sicurezza che associno sotto

il profilo della sicurezza più Comuni piccoli ma che li mettano in rete sotto questo profilo. Abbiamo fatto un comitato all'inizio dell'anno con il Presidente della Provincia, il Sindaco di Mantova ed anche la magistratura proprio per delineare quelli che dovevano essere gli obiettivi dell'attività per quest'anno. Abbiamo individuato una serie di compiti fra cui quello della prevenzione antimafia. Sono molto contenta del fatto che ci siano tanti Sindaci oggi qui e invito a non sottovalutare questo problema. Sono stata ospite recentemente dell'Associazione Industriali in occasione della designazione del nuovo Presidente e qualcuno si è alzato dicendo però voi siete troppo severi, molte ditte non lavorano perché sono state escluse dalla white list. La questione è stata: sono stati esclusi ma in effetti noi siamo una società sana, non esiste la mafia da noi. Allora nessuno oggi può dire che la mafia non esiste in un certo posto e quindi uno dei nostri compiti principali è proprio quello di essere, soprattutto voi Sindaci che siete sul territorio, il primo faro, il primo luogo dove può essere intercettato il tentativo di condizionamento, sia del territorio, delle imprese, quindi al di fuori degli appalti pubblici, ma anche e soprattutto negli appalti pubblici. Quindi il vostro compito a livello informativo è proprio questo, segnalare qualsiasi elemento di sospetto che possa riguardare l'infiltrazione mafiosa, perché la struttura sociale del territorio mantovano è ancora sana. Questo non significa che però in un momento di crisi come c'è stato e per quello che sarà in futuro non sia necessario attivare un controllo sociale più penetrante, che non riguardi esclusivamente il rumeno che vuol entrare in una villetta e rubare, cioè quello che avviene per l'accordo di vicinato, perché ovviamente il condizionamento mafioso e della criminalità organizzata agisce in maniera diversa, non si vede, si presenta in termini amicali, è la persona che ti risolve il problema, che ti elimina il debito in banca, che ti offre un servizio ad un prezzo inferiore rispetto al costo di mercato e che però successivamente ti crea il problema in altro modo. Si installa, cresce, riesce a gestire il territorio direttamente e al controllo del territorio delle forze di polizia finisce per sostituirsi quello della criminalità organizzata. Quindi dato che i segnali per quanto riguarda questa provincia ci sono stati, sono deboli ma c'è un tessuto produttivo importante, economicamente di un certo rilievo, noi saremo sempre severissimi con le white list e con tutto il resto ma severissime dovranno essere anche le amministrazioni locali, dovranno saper fronteggiare il problema, non farsi in qualche modo corteggiare da situazioni che non possono poi essere controllate e segnalare qualsiasi elemento di difficoltà. Su questo lavoreremo anche per elaborare un protocollo d'intesa che riguardi appunto il controllo preventivo negli appalti e sarà molto importante che le Amministrazioni aderiscano a questo protocollo perché è un protocollo che anticipa i controlli ancor prima dell'aggiudicazione e quindi questo consente di mantenere sana anche la gara. Non mi dilungo molto, lascio la parola al Questore. Io mi auguro che questo rapporto costante di informazione e di collaborazione sia lungo e proficuo per tutti, nell'interesse nostro e dei cittadini, per quanto riguarda tutto il sistema della sicurezza. Grazie.

Paolo Sartori – Questore: Buongiorno a tutti. Anch'io ringrazio innanzitutto il Presidente e ringrazio tutti voi per averci dato la possibilità di essere presenti oggi a

conversare con voi. Innanzitutto volevo sottolineare e concordare al 100% con le parole che ha detto S.E. il Prefetto. Noi agiamo quotidianamente di comune accordo ed in sintonia. In qualità di autorità provinciale di pubblica sicurezza ci sentiamo costantemente e nonostante quello che a volte qualcuno ha pensato o è portato a pensare l'attenzione nei confronti della provincia è assolutamente elevatissima. Proprio per questo motivo ringrazio nuovamente il Presidente per averci dato questa possibilità. Il fatto che voi siate autorità locali di pubblica sicurezza è un aspetto fondamentale. Come vedete le normative recenti in materia di ordine e sicurezza pubblica hanno ogni volta sottolineato sempre di più le competenze dei Sindaci in tutte le loro componenti, non per ultima quella appunto di autorità locale di pubblica sicurezza. Io non ho molto da aggiungere rispetto a quello che ha detto S.E. il Prefetto, volevo solamente sottolineare alcuni aspetti di carattere operativo. Primo le ordinanze del Questore. So benissimo che spesso nei piccoli Comuni quando vi vedete recapitare le ordinanze del Questore soprattutto per quanto riguarda le misure di safety chiaramente molte volte possiate trovarvi in difficoltà dal punto di vista finanziario perché sono misure che comportano inevitabilmente degli aspetti di gestione onerosi dal punto di vista finanziario, però sappiate che queste misure, che tra l'altro sono obbligatorie, non le ha inventate il Questore di Mantova, sono state giustamente a mio modo di vedere imposte e previste a livello centrale, sono misure che in primo luogo oltre a tutelare la cittadinanza e i partecipanti alle manifestazioni di qualunque genere essere siano sono a tutela vostra, a tutela delle autorità di governo, a tutela dei Sindaci. Se vi sono delle problematiche particolari, perché capisco benissimo che molto spesso alcuni Comuni non hanno a disposizione la Polizia Locale, alcuni hanno magari una persona, chiamateci, chiamatemi, abbiamo l'Ufficio di Gabinetto. Se ci sono delle problematiche contingenti per una manifestazione specifica che magari non siete in grado di gestire in maniera ottimale fatecelo presente, alzate il telefono, chiamate l'Ufficio di Gabinetto della Questura, che è poi quello che gestisce l'applicazione concreta delle ordinanze del Questore, e fatecelo presente, vediamo come poter fare per darvi una mano supplementare per poter intervenire a livello operativo concreto. Secondo aspetto. Il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza prevede molte incombenze, molti compiti e molti poteri in capo alle autorità di pubblica sicurezza. Per quanto riguarda l'autorità provinciale di pubblica sicurezza, in questo caso il Questore, prevede la possibilità di intervenire allorché forme di illegalità poste in atto da titolari di autorizzazione di polizia vengano individuate e vengano sanzionate. Non so se avete visto recentemente la campagna che è stata giustamente supportata, sottolineata ed evidenziata dal signor Prefetto in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e condivisa da tutti i partecipanti al Comitato, dal Sindaco Palazzi e così via, per quanto riguarda l'abuso di alcol da parte dei minori e la vendita di alcol negli esercizi pubblici. Anche se noi siamo lontani, tra virgolette, non siamo così lontani, se avete delle questioni da segnalarci dal punto di vista operativo fatecele presenti, poi provvediamo noi a fare gli accertamenti. Anche se avete a volte in quantità esigua a disposizione la Polizia Locale dite ai vostri comandanti di segnalarci tutti gli aspetti che riguardano illegalità o presunte illegalità o comunque violazioni di quelle che sono le prescrizioni che

vengono date al momento del rilascio delle autorizzazioni di polizia. È meglio fare una segnalazione tra virgolette inutile, in più, che magari lasciare incancrenire situazioni che poi dopo si ritorcono nei confronti della comunità e più la comunità è piccola più ne risente nei confronti delle conseguenze negative che queste situazioni possono portare. Terzo aspetto, più positivo. Ritenetevi tutti quanti, e ditelo anche ai vostri colleghi che non sono presenti oggi, invitati alla Festa della Polizia. Come autorità di pubblica sicurezza ci tengo molto che siate presenti. Farò recapitare a ciascuno di voi l'invito. Sarà il 10 aprile. È un momento per stare insieme anche a livello conviviale per trovarci e poter anche discutere, a margine delle celebrazioni, di quelle che sono le problematiche. Detto questo vi ringrazio. Ripeto, fateci presente se avete delle problematiche particolari, noi siamo a disposizione per chiarirle. Non è che abbiamo a disposizione l'esercito degli Stati Uniti, però quello che possiamo fare con le nostre forze lo facciamo più che volentieri e cerchiamo di venire incontro a quelle che sono le esigenze della collettività e quindi delle nostre emanazioni sul territorio che appunto siete voi. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Qualcuno vuole intervenire? Approfittiamo della presenza di S.E. il Prefetto e del Questore.

Intervento fuori microfono **Paolo Fiorni – Consigliere di Borgo Virgilio**

Paolo Sartori – Questore: Grazie Consigliere. Assolutamente è uno degli aspetti che noi teniamo costantemente e quotidianamente in evidenza. Abbiamo fatto anche recentemente delle operazioni congiunte con la guardia di finanza, con la polizia locale, l'arma dei carabinieri, con l'ATS Val Padana, proprio per tenere controllati questi luoghi dove viene espletato il gioco d'azzardo legale e ne abbiamo chiusi parecchi perché a ogni minima violazione che loro fanno noi li chiudiamo, non stiamo a guardare in faccia nessuno. Permettetemi di dire che magari qualche Comune potrebbe collaborare in modo più proattivo in questo senso. Per esempio il Comune di Mantova ha fatto un'ordinanza molto restrittiva per quanto riguarda gli orari delle fasce di gioco. Se anche voi, laddove vi sono delle situazioni di questo genere, come Comuni intervenite a fare delle ordinanze comunali per la gestione dal punto di vista dell'orario e delle modalità di gioco ci aiutate ad intervenire. Se quando voi fate un'ordinanza imponente delle regole, noi interveniamo e vediamo che le violano... e per noi è molto più facile intervenire, chiuderle o sanzionarle. Certo, la ludopatia è un discorso molto più ampio che comporterebbe una discussione con componenti, che non sono presenti oggi, dal punto di vista psicologico, psichiatrico, sociale e così via. Noi cerchiamo di fare la nostra parte, anche voi cercate di farla facendo queste ordinanze che ci consentono di essere più pregnanti allorché veniamo sul territorio a fare i controlli.

Carolina Bellantoni – Prefetto: Aggiungo questo io. Anche nel rilasciare le autorizzazioni all'apertura di queste sale da gioco è importantissimo verificarne l'ubicazione. Innanzitutto evitare quello che mi è successo in Sardegna. Io ero

Prefetto a Nuoro e ho avuto seri problemi dove sono state aperte case da gioco di fronte alle scuole. Adesso il nuovo decreto ha vietato questo. Così come parliamo di scuole dobbiamo parlare di luoghi di lavoro o dove c'è la possibilità di attirare clientela. Loro fanno marketing meglio di noi, quindi aprono le sale da gioco dove sanno di poter trovare l'utenza. Dove le aprono? Di fronte ai bancomat perché uno ritira e va subito a giocare, di fronte agli uffici postali per lo stesso motivo, di fronte alle scuole per attirare anche i minorenni, che è vietatissimo (adesso per le scuole non è più così) e comunque nelle zone particolarmente frequentate, di fronte agli uffici. Bisogna avere quindi anche l'accortezza di evitare di inserire di fronte a questi obiettivi un'eventuale sala da gioco. È altrettanto importante non inserirle in contesti periferici perché ciò determina anche la difficoltà dei controlli soprattutto da parte della polizia locale.

Intervento fuori microfono **Achille Prignana – Sindaco di Castel Goffredo**

Paolo Sartori – Questore: Grazie Sindaco. Per quanto riguarda problematiche di questo genere se riguardano casi isolati ce li segnalate, noi interveniamo come ufficio stranieri e cerchiamo di fare tutto quello che è possibile se sono persone che non hanno titolo per rimanere nel territorio nazionale. Ultimamente, in perfetta sintonia con il signor Prefetto, stiamo procedendo ad espulsioni con accompagnamento alla frontiera e quindi rinvio nel loro paese di provenienza in modo sempre più frequente. I cittadini marocchini in particolar modo grazie agli accordi che abbiamo con le loro rappresentanze diplomatiche riusciamo molto spesso a riaccompagnarli alla frontiera. Se si tratta di situazioni che riguardano un determinato quartiere di un paese noi già abbiamo proceduto in questo senso con il Sindaco di Guidizzolo: ce lo segnalate, noi due volte alla settimana abbiamo a disposizione dei reparti speciali che vengono da fuori provincia, da fuori regione e possiamo impiegarli per controllare in quel determinato giorno, in quella determinata situazione, un intero quartiere, tutto quello che succede. Chiaramente sono operazioni che capisco che le polizie locali di piccoli paesi non possono fare. Se ci segnalate le singole problematiche a livello di zone del paese noi programiamo un intervento e facciamo queste operazioni speciali su richiesta, su indicazione. Anche questa è una delle competenze che l'autorità locale di pubblica sicurezza ha, segnala al Questore e noi poi interveniamo in questo senso. Con il Sindaco di Guidizzolo lo abbiamo fatto. È un segnale forte che diamo anche per far vedere che non sono lasciati in balia, diciamo così, delle autorità locali ma anche reparti di grossa consistenza e formazione professionale provenienti da fuori vengono, li controllano. Benché non espellibili, in taluni casi, serve sia a loro per far capire che sono controllati e sia a far capire agli altri cittadini che vivono vicino che comunque le autorità non li lasciano da soli.

Intervento fuori microfono **Achille Prignana – Sindaco di Castel Goffredo**

Carolina Bellantoni – Prefetto: Ubriacarsi come drogarsi ancora non è reato,

diventano reato nel momento in cui in questo stato crei problemi agli altri. Se il fatto consiste nel vederli ubriachi in un posto ma non danno fastidio purtroppo c'è pochissimo da fare, se non fargli tirare fuori i documenti, dargli fastidio fino al punto da farli sentire talmente controllati che cambiano zona ma il problema viene solo trasferito da un'altra parte, non di più. Se invece si fa un controllo sistematico come diceva il Questore, si torna sul posto più volte, li si controlla tutte le volte, magari smettono, però il problema è l'alcolismo, nel senso che se hanno problemi di alcolismo il discorso è convincere queste persone, che hanno geneticamente anche dei problemi maggiori a sostenere l'alcol rispetto a noi e quindi si ubriacano prima, con maggiore facilità. Se sono regolarmente sul territorio nazionale e non commettono reati si possono colpire solo attraverso i controlli intensivi. Quindi ben venga l'invito a rivolgersi al Questore per queste situazioni. Se la questione dovesse diventare di più largo respiro lei può chiedere anche a me la riunione di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e stabiliamo delle azioni mirate anche con gli operatori sanitari o con chi può prenderli in carico dal punto di vista della patologia, perché il problema è anche quello.

Beniamino Morselli – Presidente: Sindaco Palazzi.

Mattia Palazzi – Sindaco di Mantova: Grazie. Innanzitutto saluto e ringrazio S.E. il Prefetto e il signor Questore per essere qui e per il lavoro che stanno facendo partecipando al tavolo del Comitato per la sicurezza. Posso dire che davvero si lavora insieme e questo credo che sia molto importante. Soprattutto lo è in questa fase nella quale siamo chiamati un po' tutti, rigorosamente dentro i poteri che ciascuno di noi e che ciascuna istituzione ha, però in qualche modo anche a ridefinirli. Il nuovo decreto sicurezza di fatto ridefinisce da questo punto di vista anche dei poteri. Da una parte ci sono ancora alcune incognite che insieme dobbiamo governare e questo credo che sia un tema che riguardi tutti i Sindaci al netto dei giudizi politici ma tutti noi siamo chiamati in qualche modo a capire quali saranno le conseguenze sulla partita accoglienza, perché sono conseguenze per le quali saremo tutti chiamati in qualche modo a farci carico. Questo è un tema sul quale insieme nel Comitato per l'ordine e la sicurezza anche dal punto di vista regolamentare possiamo trovare soddisfazione, cioè confrontarci e capire come intervenire. Così come invece su altre misure io penso che il decreto sicurezza ha fatto chiarezza rispetto ad alcuni poteri dei Sindaci. Io penso all'introduzione che fu inserita nel decreto Minniti del DASPO urbano in capo ai Sindaci, positiva ma al tempo stesso farraginoso. Oggi invece, come credo sia giusto, viene dato maggior potere e senza bisogno di aspettare il terzo DASPO parte il Questore immediatamente per procedere e questo credo che sia giusto e necessario anche perché spesso i Sindaci non erano in grado di attuarli. Quindi credo che sia una fase questa nella quale la necessità di lavorare insieme sia anche un'esigenza perché ci troveremo, chi più chi meno - certamente i Comuni che hanno più servizi perché sono quelli che attirano anche una maggiore presenza dei cittadini immigrati, banalmente i Comuni che hanno più casa ALER nel proprio territorio sono quelli che

maggiormente, certamente hanno una domanda abitativa in parte richiesta dai cittadini immigrati – una dinamica diversa, nuova anche dal punto di vista legislativo e poi via via scendendo normativo che in qualche modo ci porrà il tema sui servizi sociali di ogni Comune, su come comportarci, attivarci. Quindi chiedo in qualche modo, man mano che poi le norme sviluppano i decreti attuativi, le circolari attuative, eccetera, anche magari se servirà di fare un punto insieme per capire come comportarsi, proprio per evitare che poi a seconda dei Comuni le interpretazioni siano diverse, perché questo produrrà poi in qualche modo il rischio di produrre un effetto scarica barile e non una presa in carico complessiva del problema. Infine vorrei dire la nostra esperienza di questi mesi e degli ultimi anni. Intanto il lavoro che si sta facendo nel coordinamento è un lavoro importante, efficace, concreto e questo credo che sia necessario sottolinearlo. Però questo lavoro può essere facilitato da noi, dai Comuni, se alcune scelte le facciamo noi. Alcune scelte sono di tipo regolamentare, riguardano appunto come noi regolamentiamo nei nostri regolamenti alcune attività, penso ad esempio alla questione delle sale slot. Noi da tre anni stiamo resistendo ai ricorsi perché hanno impugnato i nostri regolamenti, anche San Giorgio, Marmirolo, insomma sono diversi i Comuni che lo stanno facendo, però resistere significa anche limitare gli spazi e dare la possibilità, in questo caso alla Questura e non solo, di intervenire qualora non vengano rispettati. Anche l'installazione di telecamere è fondamentale. Oggi in città sono ormai 400 le telecamere, erano 150 tre anni fa. Vi assicuro che molte delle indagini che si stanno facendo e che hanno prodotto risultati li hanno prodotti anche grazie alla centrale operativa e alle telecamere che sono oggi a disposizione di tutte le forze dell'ordine della città in rete. In sostanza le telecamere comunali da questo punto di vista sono molto utili non solo come deterrente ma anche e soprattutto nella fase delle indagini. Su questo una delle cose che credo si possa fare, e abbiamo già trovato nella Prefettura e nella Questura partner istituzionali fondamentali, è partecipare ai bandi magari per aree della provincia, laddove ci sono aree nei vostri Comuni che secondo voi hanno bisogno di essere maggiormente attenzionate, per l'installazione di telecamere di sorveglianza perché su queste tanto Regione, quanto speriamo il Ministero (ci dicono che stanno riaprendo dei bandi su questo) ci sono possibilità. Siccome nei bandi si vince con dei punteggi, la partecipazione e la collaborazione con la Prefettura e la Questura è fondamentale anche per definire quelle aree e quelle zone sulle quali la necessità può tradursi poi in un punteggio premiale attorno al quale poi vincere le risorse per installarle. Quindi io credo che ci siano diversi aspetti sui quali fare squadra non solo è necessario ma conviene proprio al lavoro che ciascun Sindaco fa sul proprio territorio. Invece questo lo dico da Sindaco del capoluogo a S.E. il Prefetto (lo avevo fatto anche con il Prefetto Lombardi, insieme aveva fatto un lavoro) e naturalmente al Questore. Laddove c'è la necessità di sottolineare in maniera istituzionale e apolitica, apartitica, di rafforzare gli organici delle forze di polizia e delle forze dell'ordine su questo territorio io credo che questa Assemblea e tutti i Sindaci siano unanimemente d'accordo nel manifestare con una richiesta formale al Ministro dell'Interno piuttosto che della Difesa la necessità che gli organici vengano ridefiniti e vengano sostenuti. Qualcosa si è fatto perché un anno fa

6 nuovi agenti sulla Questura se non sbaglio, sono stati destinati, non so se sono arrivati tutti e 6, forse 4. Questo è un altro fatto importante perché alla fine se facciamo i conti di quante sono le forze in campo oltre a lamentarci di quanti vigili ha ciascuno di noi possiamo tranquillamente lamentarci anche di quanti alcuni organici siano ad oggi ancora sottodimensionati. Mi piacerebbe anche dire che siamo a disposizione per in qualche modo far sentire tutte le istituzioni del territorio perché tutti noi sappiamo quanto è importante il presidio delle forze di polizia. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Sindaco Torchio.

Giuseppe Torchio – Sindaco di Bozzolo: Grazie. Il Sindaco Palazzi ha anticipato alcune questioni. Noi abbiamo le stazioni dei carabinieri, anche quelle da 8, che viaggiano a metà organico e non possiamo garantire sul territorio, anche con l'integrazione con la polizia locale, i necessari servizi. La seconda questione legata all'andamento dei finanziamenti dei patti di sicurezza che abbiamo sottoscritto con la Prefettura, quindi il Ministero dell'Interno. Terzo, il dimensionamento dei bandi per la sicurezza che anche l'ultimo riguarda 30 mila abitanti. Quindi l'invito del Sindaco Palazzi sicuramente trova anche la convergenza perché noi a furia di mettere insieme i tremila, i quattromila, i mille, non riusciamo ad arrivare a 30 senza poter avere la garanzia di partecipare. Ma il territorio non si sviluppa soltanto sulla dimensione della città perché il mio Comune insieme a quello di Viadana è in testa con ludopatia e io ho introdotto delle misure di incentivazione dei locali che non la fanno, però devo anche avere delle forze di controllo e di repressione. Ringrazio il signor Questore per l'azione robusta ed energica che sta facendo al riguardo.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Prego signor Prefetto.

Carolina Bellantoni – Prefetto: Volevo solo dire che per la videosorveglianza, richiamando quello che ha detto il Sindaco, nel momento in cui si presentano dei progetti è importante che questi progetti passino preventivamente nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, non ridursi all'ultimo minuto nel partecipare al bando. È vero che le risorse sono fondamentali però le risorse devono essere ben spese e quindi gli apparati di videosorveglianza devono essere efficaci e soprattutto raggiungere l'obiettivo. In alcune Regioni si è fatto un protocollo a livello regionale per cui le Regioni subordinano la concessione dei finanziamenti al preventivo parere del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel caso della Lombardia so che questo non è avvenuto, però questo non significa perché comunque sono state emesse delle circolari che hanno indicato delle linee guida tecniche che debbono essere assolutamente seguite affinché poi gli apparati possano parlare fra di loro. Quindi è inutile mettere una bellissima rete di videosorveglianza a Castel Goffredo che poi non può essere collegata a una centrale delle forze di polizia. Quindi la prima cosa tecnicamente importante è acquistare apparati che seguano le linee guida indicate dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e se non le avete le chiedete in Prefettura che ve le diamo.

La seconda cosa è il passaggio in Comitato del progetto che deve essere presentato in Regione o allo Stato e quant'altro perché vi diamo una mano, anche con il concorso delle forze di polizia, a capire dove meglio sistemarle queste telecamere. Per esempio quando ero in Sardegna, in Barbagia, Prefetto a Nuoro, quindi una provincia parecchio complessa sotto il profilo della sicurezza, dell'ordine pubblico e della criminalità, avevo il problema più che altro delle rapine ai furgoni portavalori. Un vostro collega fra l'altro è stato arrestato come rapinatore, quindi il massimo...il Sindaco di Villagrande Strisaili, che di giorno faceva il Sindaco e il pomeriggio assaltava i furgoni portavalori. In questa situazione quello che interessava principalmente riuscire alle forze di polizia era avere le telecamere alle principali vie di ingresso e di uscita di un paese dove viene commesso il reato, perché quello è fondamentale per la rilevazione dei numeri di targa per fare le indagini. Quindi rendiamo un buon servizio se il progetto ha un suo significato dal punto di vista della prevenzione. Va bene difendere la scuola, va bene difendere il Comune, va bene difendere la Posta però ci sono degli aspetti e delle esigenze che solo le forze di polizia, in base anche al territorio, vi possono dire e che rendono quel sistema utilizzabile anche a fini investigativi perché è importante poi dare alla magistratura le registrazioni delle immagini dove il fatto è stato commesso. Quindi vi esorto a fare questo passaggio sempre prima in Comitato e acquisire questo parere perché a quel punto il progetto è super blindato dal punto anche dell'efficacia. Per quanto riguarda gli organici io ho tenuto la Conferenza permanente la settimana scorsa, che è un organismo particolare che riguarda il funzionamento delle pubbliche amministrazioni dello Stato. È stato un pianto greco, nel senso che non c'è stato nessuno dei dirigenti degli uffici statali che si sono presentati che non si è lamentato della situazione degli organici, compresa la sottoscritta che lavora senza un dirigente della contabilità e siamo al 40% di scopertura dell'organico complessivo della sede, quindi in una situazione parecchio difficile, con un incremento delle funzioni. Questo avviene per tutti gli uffici dello Stato perché non c'è stato turnover come anche nei Comuni, siamo tutti più vecchi, tutti più affaticati. Per quanto riguarda in particolare le forze di polizia però c'è la previsione di un turnover che avverrà nei prossimi tre anni e speriamo che quindi vengano ripianati gli organici. Quello che è certamente da dire, è che comunque da questa riunione che abbiamo fatto la minore scopertura era proprio nelle forze di polizia, mentre invece negli uffici dello Stato in particolare c'è una situazione di grave carenza che cercheremo adesso di segnalare al Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso il Prefetto. Quindi volevo dire speriamo, ma non è solo una mera speranza, i concorsi si faranno e quindi ci sarà un ricambio.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Sindaco Meneghelli, prego.

Stefano Meneghelli – Sindaco di Guidizzolo: Buonasera a Sua Eccellenza, buonasera al signor Questore. Io voglio soltanto dire ai miei colleghi Sindaci che il signor Questore è stato di parola, dopo alcune settimane che ci eravamo conosciuti, intervenendo subito sul territorio di Guidizzolo. Posso dire che l'effetto sorpresa nel paese, le luci azzurre, le pattuglie e quant'altro hanno esordito quello che era

l'effetto, nel senso che un tam-tam sui social. Alla fine per fortuna dopo l'operazione non è successo nulla nel senso che il Comune è risultato comunque a posto e questo ha fatto piacere. Vuol dire che quello che è stato fatto prima sul territorio dalle varie forze dell'ordine, quindi carabinieri, polizia locale, polizia e guardia di finanza è andato a buon fine. Voglio soltanto dire ai miei colleghi che se non ci pensano loro io lo richiamo, una volta al mese fa piacere che vengano. Quindi c'è molta collaborazione, credo che ci sia stato un cambio di passo in questo ultimo periodo rispetto alla disattenzione che ho percepito quando mi sono insediato due anni e mezzo fa. Adesso vedo che le istituzioni sono molto presenti. Quindi ringrazio il Presidente della Provincia che ha permesso questo incontro allargato un po' a tutti i Sindaci con la presenza di Sua Eccellenza e del Questore. È un segnale molto importante della vicinanza al territorio perché i problemi che ha il Sindaco di Castel Goffredo e tutti noi Sindaci li viviamo tutti i giorni. Credo che quel Sindaco abbia voluto semplicemente risollevare le sorti del suo Comune andando a fare una rapina...magari la sua difesa sarà questa. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Io credo di ringraziare anche a nome vostro S.E. il Prefetto e il signor Questore della loro presenza di quest'oggi. Credo che sia stato importante questo momento di informazione e di confronto. Chiedo a tutti noi, a partire da me come Sindaco, come amministratore, a fronte di eventuali segnali non chiari, preoccupanti o che, di non avere timore e quindi di fare queste segnalazioni sia alla Prefettura che al Questore. Al massimo come si diceva faremo una segnalazione in più, piuttosto che una segnalazione in meno. Grazie ancora a tutti voi, al signor Prefetto e al signor Questore.

La seduta è tolta alle ore 18:30

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi